

Coronavirus, va in coma a Bergamo, si risveglia a Palermo: “Mi avete resuscitato, mi tatuerò la Sicilia”

Autore: Redazione

Data: 20 Aprile 2020



«Mi sono addormentato a **Bergamo**, la mia città, e mi sono svegliato a Palermo». Inizia così la storia di **Ettore Consonni**. L'uomo, un 61enne di Bergamo, a fine febbraio, ha contratto il [Coronavirus](#).

È stato ricoverato nel [Bergamasco](#), a Seriate, per essere **intubato**: la situazione degli ospedali, nella zona, era critica. Così, dopo l'autorizzazione dell'assessore alla Salute siciliano, [Ruggero Razza](#), è stato portato all'Ospedale Civico di **Palermo** a bordo di un aereo militare insieme a un concittadino di 62 anni. Entrambi erano in gravi condizioni.

Alla fine del mese di marzo, Ettore Consonni è **uscito dal coma farmacologico** e ha iniziato a respirare senza ventilatore. Una settimana dopo, ha fatto il **primo tampone**, che è risultato negativo, ed è stato **trasferito** nel reparto Malattie Infettive. Anche il secondo tampone è risultato negativo e oggi è ufficialmente guarito.

Il figlio del signor Ettore, Mirko, ha raccontato al *Corriere della Sera* che a [Palermo](#) sono stati tutti molto gentili e che hanno tenuto sempre informata la famiglia. A proposito del personale sanitario che si è preso cura di lui, il signor Ettore ha detto: «**Mi hanno resuscitato**».

Attraverso le pagine di *Repubblica*, Ettore ha spiegato: «**Adesso mi tatuo la Sicilia**. Ci sono infermieri e medici speciali, non è vero che ci sono cose negative al Sud. Questo ospedale è all'avanguardia, un fiore all'occhiello della sanità di tutta Italia».

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/ettore-consonni-coronavirus-bergamo-palermo/>

Generato il 21/05/2025